



Treviso, 06-06-2017

Avviso alla Cittadinanza

Oggetto: informazioni sull' *Hyphantria cunea* o *Ifantria americana*, nel territorio Comunale di Treviso

Numerose telefonate pervenute negli ultimi giorni hanno segnalato la presenza massiccia, nel nostro territorio, dell'*Hyphantria cunea* o *Ifantria americana*, un lepidottero defogliatore polifago di provenienza nord-americana.

Pur avendo un aspetto somigliante alla processionaria del pino, tale bruco si differenzia da quest'ultimo in quanto: è innocuo per l'uomo e per gli animali; è un infestante delle foglie di molte specie di latifoglie, ma non è un infestante dei pini;

COME RICONOSCERLA:

Uova: sono verdi, coperte di peli bianchi, raggruppate in placche deposte sulle foglie, generalmente sulla pagina inferiore.

Larve: raggiungono i 30-35 mm con ciuffi di peli molto lunghi (10 -12 mm), i quali non hanno proprietà urticanti. Presentano il capo nero, il corpo verde chiaro con due serie di punti scuri sui lati ed un'ampia fascia scura dorsale nella larva matura. Tessono nidi di fili sericei anche di cospicue dimensioni entro i quali si nutrono e trovano riparo nelle prime età. In seguito invadono la chioma.

Crisalidi: bruno rossicce, lunghe 10-15 mm. Si trovano in gruppi numerosi, avvolte da un feltro di peli, entro cavità e luoghi riparati.

Adulti: farfalle bianco candide, talvolta punteggiate di nero. L'apertura alare è di 25-30 mm. Le antenne sono filiformi nelle femmine e pettinate nei maschi.

COME VIVE:

Nel nostro ambiente svolge due generazioni all'anno, ma la seconda generazione è più vistosa e produce i danni maggiori. A luglio le larve mature si incrisalidano, dopo circa 15 giorni da queste crisalidi estive nascono gli adulti di 2^a generazione. A fine luglio dalla ovi deposizione di questa seconda generazione nascono nuove larve. Nel mese di agosto i danni sono particolarmente evidenti. A settembre le larve mature svernano come crisalidi tra le fessure della scorza o alla base della piante.

COSA DANNEGGIA:

Le larve divorano voracemente le foglie, di cui vengono risparmiate le sole nervature. Vengono prediletti i gelsi, gli aceri negundo, i platani, i noci, i pioppi bianchi, i salici, i tigli, ma gli attacchi possono interessare un'infinità di altre latifoglie spontanee, ornamentali, fruttifere, e piante erbacee. Non vengono attaccate le conifere.

PERICOLOSITA' PER L'UOMO:

L'*Ifantria* non è pericolosa né per l'uomo né per gli animali domestici.

